

9. OGGETTI D'USO PERSONALE E DEVOZIONALE

Objects of personal and devotional use

Un numero contenuto di reperti di piccole dimensioni è stato rinvenuto in deposito secondario nelle aree 1, 1000 e soprattutto 3000.

Si tratta di oggetti metallici in piombo e in lega di rame, tutti definiti come elementi d'uso (prese, lamine e gancetto), di diversa cronologia. A questi si associano oggetti di uso personale e di ornamento come fibbie, spille, bottoni, ma anche anelli digitali, con confronti tipologici documentati anche nel territorio e inquadrabili nel basso Medioevo. Le sepolture hanno restituito anche alcuni oggetti devozionali, in particolare alcuni grani di rosario in pasta vitrea, la cui produzione è attestata dalla prima metà del Trecento, e una placchetta cruciforme riferibile al periodo posttridentino.

1. CATALOGO

1.1 ELEMENTI D'USO

Presca, lega di rame (*tav.* 1.a)

diam. 0,4×ingombro 2,8 cm

foro circolare ad una delle estremità, frammentaria nell'altra
Per la sovrapposizione delle due estremità e la sezione spirali-
forme, interpretabile come ferma laccio o coprifilo.

SQ Area 3000, ripulitura corridoio nord

Lamina piegata in forma cilindrica, lega di rame (*tav.* 1.b)

1,7×1,9 cm, >< 0,15 cm

SQ Area 3000, ripulitura corridoio est

Gancetto, lega di rame (*tav.* 1.c)

2,4×1,1 cm

SQ 06 Area 3000, US 3278

Placchetta (?), piombo (*tav.* 1.d)

4,8×1,3×0,2 >< cm, di forma irregolare, fenditura e foro circolare
ad una delle estremità diam. 0,4 cm

La 'placchetta' era forse applicata a un supporto, come potrebbe
suggerire il foro circolare, regolare e con bordi interessati da
sbavature.

SQ Area 3000, US 3239

Cilindro, piombo (*tav.* 1.e)

cavo, con foro non passante

diam. esterno 1,9 cm, diam. interno 0,6 cm

SQ Area 3000, US 3307

1.2 OGGETTI D'USO PERSONALE E ABBIGLIAMENTO

Fibbie

Fibbia circolare da cintura con ardiglione avvolto, integra,
lega di rame (*tav.* 1.f-g)

diam. 4 cm, diam. interno 2,8 cm, lungh. ardiglione 4,3 cm

seconda metà XII-prima metà XIV sec.

SQ Area 3000, US 3313

Bibliografia: BELLI 2004a, p. 418; EAD. 2004b, pp. 110-111, fig. 6; DADÀ 2005, p. 364, fig. 5.23; DEL GRECO 2015, p. 167.

Spilli

Spillo con asta a sezione circolare e testa sferica, lega di
rame (*tav.* 1.i)

5,1 cm, >< asta 0,08/0,1 cm, diam. capocchia 0,25 cm,
XIV-XVI sec.

Le dimensioni sono superiori alla media, in genere intorno ai 3-4
cm di lunghezza. Impiegato con funzione molteplice (fissaggio
di acconciature, veli o copricapo), lo spillo trova numerosi con-
fronti in reperti da scavi tardo e postmedievali e le stesse fonti
documentarie monastiche ne ricordano quantitativi notevoli. In
base ai confronti, il tipo con testa piena e non applicata sembra
divenire più frequente nei contesti postmedievali.

SQ 06 Area 3000, US 3173

Bibliografia: GELICHI 1998, p. 75; BELLI 2004a, p. 423; ABELA
2005, p. 117, nn. 49-50; CIAMPOLTRINI, MANFREDINI 2007,
pp. 70-71, fig. 26.5; DEL GRECO 2015, p. 233.

Bottoni

Bottone con corpo a calotta, frammentario
conservata una sola calotta semisferica, priva dell'occhiello per
l'applicazione

diam. 0,58/0,72 cm, >< 0,02 cm

XIII-XIV sec.

SQ Area 3000, US 3302

Bibliografia: BELLI 2004a, pp. 420, 422.

Bottone con corpo a calotta, frammentario, lega di rame
(*tav.* 1.h)

conservata una sola calotta semisferica, priva dell'occhiello per
l'applicazione

diam. 0,5 cm

XIII-XIV sec.

SQ Area 3000, US 3313

Bibliografia: BELLI 2004a, pp. 420, 422.

Anelli digitali

Anello digitale, lega di rame (?) (*tav.* 1.k1, 1.k2)

diam. 1,9 cm; castone 0,4×0,3 cm

castone ovale ricavato nella verga, privo di pietra o pasta vitrea,
verga frammentaria

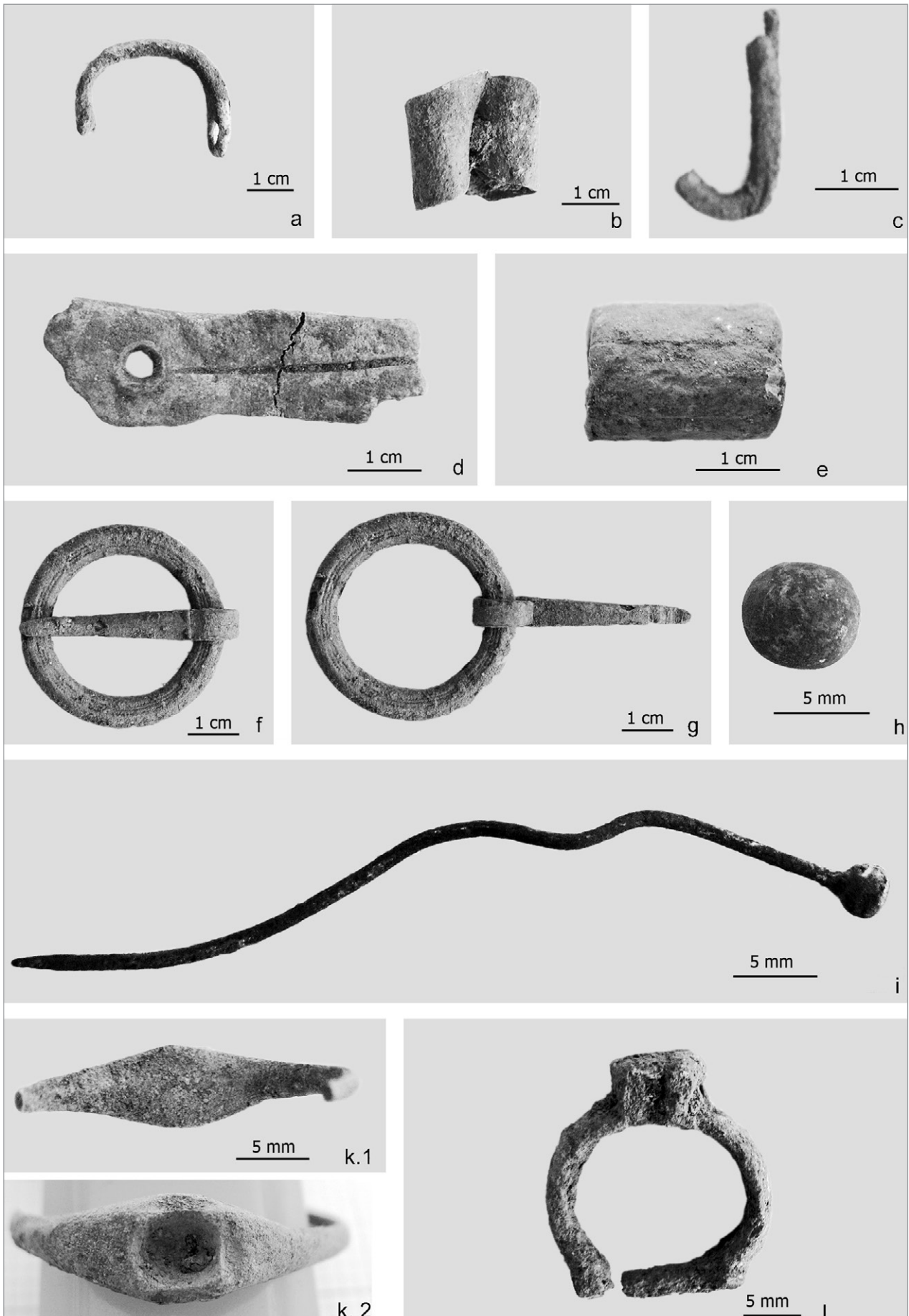
XIII-XV sec.

SQ 06 Area 1, US 337

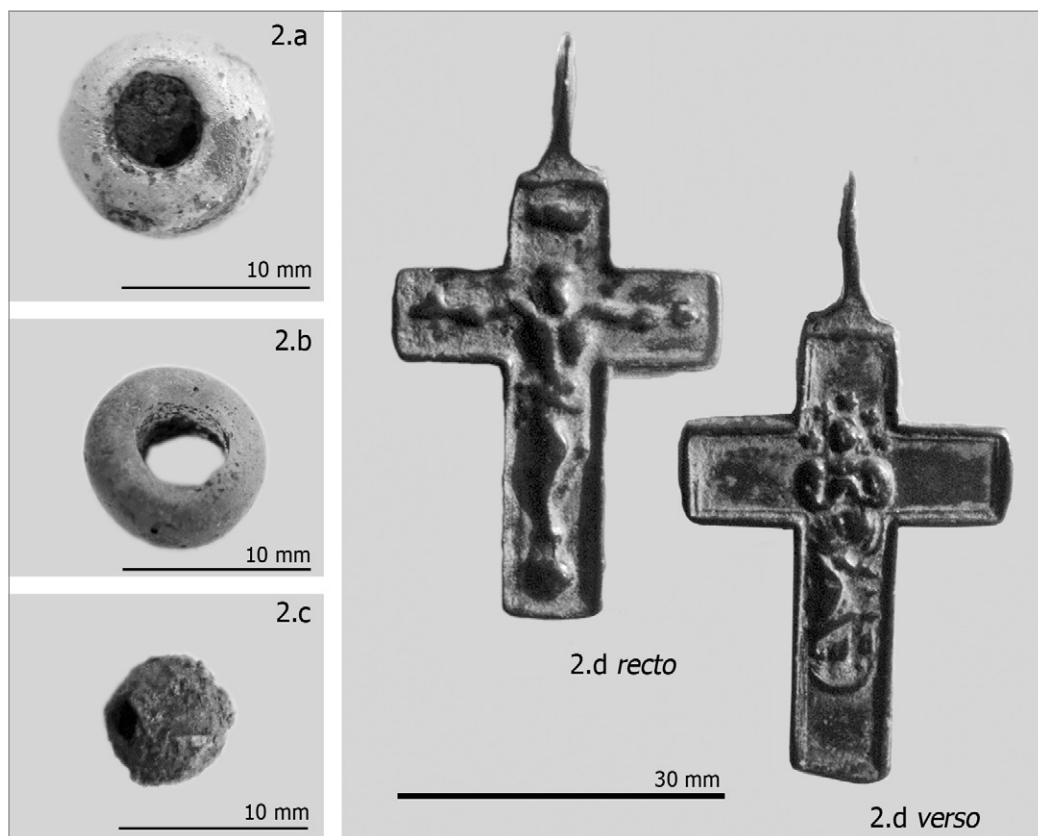
Bibliografia: CHERRY 1981.

Anello digitale, lega di rame (*tav.* 1.l)

diam. 1,4 cm; >< da 0,6 a 0,2 cm



tav. 1 – Elementi d'uso (a-e); Oggetti d'uso personale e abbigliamento (f-l).



tav. 2 – Oggetti di uso devozionale (a-d).

verga non a sezione circolare, spezzata, castone quadrangolare verticalizzato 0,6x0,7 cm
XIII-XIV sec.

SQ 06 Area 3084, US 3278

Bibliografia: GHIDOLI 1991, p. 628; url <<http://finds.org.uk/database/artefacts/record/id/240025>>.

1.3 OGGETTI DI USO DEVOZIONALE

Grano di rosario, pasta vitrea (tav. 2.a)

sferico, diam. esterno 0,9/1 cm, al centro foro passante diam. 0,3 cm

L'uso del rosario è come noto diffuso dal XIII secolo. L'elemento in pasta vitrea anelliforme potrebbe essere interpretato come "paternostro", ossia uno dei grani di maggiori dimensioni della corona, talora realizzati in materiale diverso dal resto, in corrispondenza dei quali veniva recitata la preghiera da cui deriva il nome. È probabile che questa interpretazione valga anche per i due elementi analoghi successivi. Nel caso dei grani in pasta vitrea l'elemento distintivo era semplicemente dato dal colore differente e poteva non implicare dimensioni superiori. L'uso di pasta vitrea per la realizzazione di grani da rosario è attestato per il Medioevo anche da fonti documentarie, come nel caso di un atto veneziano del 1330 in cui sono per la prima volta ricordati "paternostri" di vetro, a imitazione e in sostituzione dei grani forati in ambra o avorio.

XIV-XVI sec.

SQ Area 1, US 309

Bibliografia: STIAFFINI 1991, p. 199; BALDASSARRI 2002, pp. 100, 103.

Grano di rosario, pasta vitrea (tav. 2.b)

sferico, diam. esterno 0,8 cm, al centro foro passante diam. 0,4 cm

XIV-XVI sec.

SQ Area 1000, US 1308

Grano di rosario, pasta vitrea (tav. 2.c)

sferico irregolare, diam. 0,7 cm, al centro foro passante XIV-XVI sec.

SQ Area 3000, US 3261

Placchetta cruciforme, probabile terminale di rosario, lega di rame (tav. 2.d)

1,5x3 cm + appiccagnolo h 0,6 cm >< 1-1,5 mm

croce latina con appiccagnolo trasversale a occhiello.

La croce presenta un'asta centrale lunga e due brevi braccia; nella sommità, occhiello con foro di sospensione; nel *recto* Cristo crocefisso con cartiglio (INRI), nel *verso* Madonna incoronata. Un inquadramento cronotipologico consente di riferire l'oggetto al periodo posttridentino, anche in considerazione della iconografia proposta, laddove dopo il Concilio di Trento si verificò la diffusione popolare della pratica di incoronazione delle immagini più venerate della Vergine. Questi oggetti devozionali ebbero una diffusione di lungo periodo e, connotati da un'ulteriore semplificazione imputabile alla produzione seriale, sono talora stati riferiti anche al XVIII secolo, come nel caso dal monastero di S. Maria di Montescudaio.

Fine XVI-XVII sec.

SQ Area 1

Bibliografia: BALDASSARRI 2002, p. 102; HESSE 2004, p. 193; ABELA 2005, pp. 107, 114; CIAMPOLTRINI, MANFREDINI 2007, p. 68, fig. 22; BALDASSARRI 2015, p. 44, fig. 5.

BIBLIOGRAFIA

ABELA E., 2005, *Medaglie devozionali, croci e oggetti di uso quotidiano recuperati nell'ossario antistante la chiesa di San Salvatore*, in R. DALLA NEGRA, *La badia di San Salvatore a Vaiano. Storia e restauro*, Livorno, pp. 105-117.

- BALDASSARRI M.G., 2002, *Alica. Medaglie devozionali, crocefissi e rosari postmedievali*, in P. MORELLI (a cura di), *Alica. Un castello della Valderra dal medioevo all'età moderna*, Pisa, pp. 95-108.
- BALDASSARRI M., 2015, *Reperti numismatici e devozionali dai contesti di scavo della Badia*, in M. BALDASSARRI (a cura di), *Montescudaio dai paesaggi storici alle indagini archeologiche. II. La Badia di Santa Maria. Un monastero femminile nella Toscana medievale*, Pisa, pp. 41-44.
- BELLI M., 2004a, *I metalli*, in G. BIANCHI (a cura di), *Campiglia. Un castello e il suo territorio*, Firenze, pp. 414-437.
- BELLI M., 2004b, *Gli oggetti in metallo: indizi per l'analisi funzionale degli spazi*, in G. BIANCHI (a cura di), *Castello di Donoratico. I risultati delle prime campagne di scavo (2000-2002)*, Firenze, pp. 99-114.
- CHERRY J., 1981, *Medieval rings. 1100-1500*, in A. WARD, J. CHERRY, C. GEGE, B. CARTILIDGE (a cura di), *The ring from antiquity to the twentieth century*, London, pp. 51-sgg.
- CIAMPOLTRINI G., MANFREDINI R., 2007, *La chiesa di Santa Chiara a Castelfranco. I saggi 1991*, in G. CIAMPOLTRINI, R. MANFREDINI (a cura di), *Castelfranco di sotto fra Cinquecento e Settecento. Un itinerario archeologico*, Castelfranco di Sotto (LU), pp. 55-74.
- DADÀ M., 2005, *Reperti metallici e di uso militare*, in S. GELICHI, A. ALBERTI (a cura di), *L'aratro e il calamo. Benedettini e Cistercensi sul Monte Pisano. Dieci anni di archeologia a San Michele alla Verruca*, S. Giuliano Terme (PI), pp. 63-127.
- DEL GRECO S., 2015, *I materiali dallo scavo, schede MET.1; MET.8; MET.60*, in M. BALDASSARRI (a cura di), *Montescudaio dai paesaggi storici alle indagini archeologiche. II. La Badia di Santa Maria. Un monastero femminile nella Toscana medievale*, Pisa, pp. 166-167; 233.
- GELICHI S., 1998, *Altri oggetti*, in S. GELICHI, M. LIBRENTI (a cura di), *Senza immensa dote. Le Clarisse a Finale Emilia tra archeologia e storia*, Firenze, pp. 72-81.
- GHIDOLI A., 1991, s.v. *Anello*, in *Enciclopedia dell'Arte medievale*, I, Roma, pp. 626-629.
- HESSE C., 2004, *Zeugnisse der Volksfrömmigkeit. Die ausgegrabenen "religiosa" im Kloster St. Johann zu Müstair*, in J. DIAZ TABERNERO, C. HESSE, *Müstair Kloster St. Johann, 2, Münzen und Medaillen*, in Zürich, pp. 167-209.
- STIAFFINI 1991, *Contributo ad una prima sistemazione tipologica dei materiali vitrei medievali*, in M. MENDERA (a cura di), *Archeologia e storia della produzione del vetro preindustriale*, Firenze, pp. 177-265.

Summary

A small number of small finds were found in secondary contexts in areas 1, 1000, and, especially, 3000.

These are metal objects made of lead and copper alloy, all described as utilitarian objects (fixtures and attachments), which are not easy to date (*fig. 1 a-e*). Associated with these are objects of personal use and adornment, such as clasps, brooches, and buttons, as well as rings, with typological parallels also documented in the local area, and datable to the early medieval period (*fig. 1 f-l*). Burials have also yielded a number of devotional objects, in particular a number of rosary beads made of glass paste (*fig. 2 a-c*), the production of which is attested as of the first half of the 14th century, and a small cruciform bas-relief (*fig. 2 d*), datable to a time after the Council of Trent.